

RADICI

MENSILE DELL'ISTITUTO CULTURALE STORIA E TERRITORIO

Mesagne - Ottobre 2015

Numero speciale
per il 90°
compleanno
di Don Angelo
Catarozzolo

Per i 90 anni di Don Angelo Catarozzolo

Il 10 settembre 2013 dalla segreteria particolare di Sua Santità giunge una lettera di mons. Alfred Xuereb, segretario personale di Papa Francesco: don Angelo Catarozzolo è invitato a «partecipare alla Messa mattutina celebrata dal Santo Padre Francesco nella Cappella della *Domus Sanctae Marthae*, in occasione del Suo 65° anniversario sacerdotale. Al riguardo - scrive ancora mons. Xuereb -, mi premuro di confermarLe che Lei potrà partecipare alla Messa summenzionata nella mattina del 12 novembre p. v. (ore 7,00

a. m.)». Fu un giorno speciale, quel 12 novembre di due anni addietro, e al suo ritorno, la prima cosa che fece fu quella di inviare a tutti i suoi cari - noi dell'Istituto ci consideriamo tra questi - la foto che lo ritraeva con Papa Bergoglio e sul retro aveva scritto: «Padre Santo affido alla sue preghiere e benedizioni quanti porto nel cuore e incontrerò nel mio ministero sacerdotale». Non sappiamo il numero esatto delle copie della foto, abbiamo solo saputo che sono state davvero tante e, le avesse date oggi,

(continua a pag. 2)



S. Marta, 12 novembre 2013 - Incontro con Papa Francesco

Per i 90 anni di Don Angelo Catarozzolo

(continua da pag. 1)

quelle foto, sarebbero state ancora di più, perché in questi due anni, oggi che festeggiamo il suo novantesimo compleanno, don Angelo Catarozzolo non ha smesso di incontrare persone lungo il suo cammino di sacerdote e di uomo di cultura e crediamo ne abbia aggiunte di nuove nel suo cuore di padre.

Nel 1998, in occasione del suo 50° anniversario di sacerdozio, l'Istituto del quale è presidente onorario gli offrì una raccolta di scritti ("Duc in altum"), oltremodo apprezzata dagli studiosi oltre che dagli amici. Adesso, in quest'occasione anniversaria, gli dedichiamo questo numero di "Radici". Un numero speciale non solo perché è dedicato interamente alla sua persona, ma anche perché con esso concludiamo in maniera inusuale e decisamente bella una pagina della storia dell'Istituto stesso, che dal 1° gennaio del prossimo anno presenterà "Radici" sotto altra forma e veste.

Ma questo numero, godiamocelo. È il numero speciale per il nostro presidente onorario, che egli leggerà in contemporanea a voi. In queste pagine abbiamo deciso di privilegiare alcuni aspetti del suo essere e del suo agire: lo abbiamo fatto chiedendo brevi testimonianze a chi è stato ed è ancora a stretto contatto con lui.

Da qui i diversi scritti delle pagine che seguono. In questa sede vogliamo ricordare che egli è nato il 16 ottobre 1925, secondogenito di Adamo e Cosima De Vincentis; che è stato battezzato il 4 novembre successivo nella Chiesa matrice da Don Vincenzo Pappadà; che il 20 giugno 1935, solennità del Corpus Domini, ricevette il sacramento dell'Eucaristia e l'11 novembre 1936 fu accolto da don Daniele Cavaliere nel Seminario arcivescovile di Brindisi, nella cui cappella ricevette la cresima da mons. Tommaso Valeri, prima che, nell'ottobre del 1938 passasse ad Ostuni per la formazione ginnasiale. Da Ostuni a Molfetta: il 20 ottobre 1941 vi fa

ingresso per il triennio filosofico, quindi per il cammino teologico ed il 22 luglio 1945 mons. Achille Salvucci lo ammise agli ordini sacri. Il 22 dicembre successivo gli conferì gli ordini istituiti di Ostiario e Lettore; il 14 luglio 1946 di Esorcista e Accolito. Il 13 luglio 1947 quindi, mons. De Filippis, nella Chiesa Matrice di Mesagne lo ordinò Suddiacono, mentre a Molfetta, il 19 ottobre del 1947, ricevette l'ordinazione di protodiacono.

Un anno dopo, a Mesagne, nella Chiesa matrice nuovamente – era il 18 luglio 1948 – mons. De Filippis, imponendogli le mani lo ordinò presbitero a 23 anni nemmeno compiuti, dopo aver chiesto ed ottenuto dal Sommo pontefice la dispensa per l'ordinazione, stante la giovane età: ben 17 mesi avanti il tempo consuetudinario. Subito dopo l'estate le sue prime esperienze pastorali ed educative, prima ad Ostuni e poi a Mesagne, cittadina in cui continuerà ad operare dopo essere stato per venti anni arciprete a San Donaci. Ma di ciò si parlerà in altre pagine, di questo numero di "Radici" in cui vogliamo ripercorrere i novant'anni di vita pastorale e sociale di mons. Angelo Catarozzolo.

Radici

Mensile dell'Istituto Culturale Storia e Territorio
Università popolare e della LiberEtà

*Numero speciale per i 90 Anni
di Mons. Angelo Catarozzolo*

Anno XIV, n. 1-12 (gen.-dic. 2010)

Anno XV, n. 1-12 (gen.-dic. 2011)

Anno XVI, n. 1-12 (gen.-dic. 2012)

Anno XVII, n. 1-12 (gen.-dic. 2013)

Anno XVIII, n. 1-12 (gen.-dic. 2014)

Anno XIX, n. 1-12 (gen.-dic. 2015)

72023 Mesagne - Casella postale 100

e-mail: redazione@radicionline.com

Mario Vinci (Presidente Istituto Culturale)
Angelo Sconosciuto (Direttore Responsabile)

Hanno collaborato a questo numero: Mario Vinci (tutti i testi non firmati), Don Donato Panna, il Clero e la Comunità sandonacese, Lorenzo Maggi, Paolo Altare, Antonio Guadalupi, Carmela e Virginia Pirozzi, Giuseppe Mitrotta, Pantaleo Binetti, Liana Serafino, Patrizia Miano, Claudio Consales, Giuseppe Elefante, Maria Carmela Fongaro, Antonio Pacciolla, Adriana D'Agnano, Antonio Ruggiero.

Registrazione presso il Tribunale di Brindisi, n. 1/1999

Stampa: @rtestampa - Mesagne (Br)

Gli articoli sono espressione personale dei singoli autori, pertanto la redazione si esonera da qualsiasi responsabilità circa i loro contenuti

Tra Ostuni e Mesagne (1948 - 1956)



La processione della Madonna di Mater Domini e il messaggio ai mesagnesi in occasione della festa patronale di luglio

A partire dal 4 novembre 1948, don Angelo Catarozzolo è stato Superiore, educatore e docente nel Seminario arcivescovile di Ostuni e qui è stato anche collaboratore parrocchiale in Santa Maria degli Angeli con don Andrea Melpignano.

Nel 1950, da luglio, fa rientro a Mesagne come cappellano dell'ospedale "San Camillo de Lellis": furono sei anni intensi, fino al 1957, riassumibili nelle poche righe che Suor Irma Valsecchi - indimenticata ed indimenticabile superiora delle Figlie di San Camillo in Mesagne -, scrisse in una lunga lettera indirizzatagli da Medellin (Colombia) il 4 marzo 2004. Dall'«altra parte del mondo», come direbbe papa Francesco, la religiosa camilliana da poco addormentatasi nel sonno dei giusti, ricordò quegli anni e "il caro ospedale di Mesagne, tutta buona gente, accogliente, caritatevole, generosa. Veramente durante 24 anni, in diverse occasioni – agguinte – posso confermare che sono stata contenta e non glielo nascondo: tengo lì una parte del mio cuore e se ero giovane tornerei volentieri. Nelle mie preghiere del mattino, oltre di pregare per i miei cari, ricordo caramente i Mesagnesi da me conosciuti, vivi e defunti, e dico al Signore di benedire l'Ospedale e i suoi componenti, e tutti i Mesagnesi. Da quando sono partita, tante persone da me conosciute a poco a poco ritornano alla casa del Padre, altre che lavorano in ospedale sono andate in pensione, alcune mi scrivono o mi telefonano: cari ricordi".

All'impegno in ospedale, don Angelo ha unito quello di rettore del Santuario di Mater Domini, dove fece eseguire due interventi di restauro con la costruzione del salone; fece inserire il luogo di culto nei Santuari mariani d'Italia; rinnovò l'associazione delle "Schiave di Maria" con un corso tenuto da un padre confortano; fece restaurare le tele raffiguranti l'Annunciazione e l'Assunzione e ne fece realizzare di nuove dall'artista mesagnese Francesco Rizzi.

Nel 1952, svolgendo il suo ministero tra gli operai dei cantieri, fu nominato, da mons. Michele Mincuzzi, cappellano dell'Organizzazione nazionale assistenza religiosa e morale agli operai (Onarmo) e fondò la sezione della Comunità braccianti. Un impegno sociale mai disgiunto dalla formazione ecclesiale, proprio allora che – siamo al 26 ottobre 1952 – fu nominato vicario cooperatore di mons. Antonio Epicoco (*papa Ntunuciu*) nella Collegiata di Tutti i Santi a Mesagne. Negli anni 1954-55 in seguito alle dimissioni di "*papa Ntunuciu*" svolse le funzioni di economo curato nella Chiesa matrice, seguì l'Apostolato della Preghiera, diede vita alla "Peregrinatio Mariae", mentre in Chiesa madre rifecce i vetroni, fece realizzare il vetro istoriato dell'abside con la Trinità, fece costruire il salone parrocchiale, ora studio del parroco.

Nel frattempo, sul fronte dell'impegno nella pastorale del lavoro, diede vita alla sezione

mesagnese dell'Acai (Associazione cristiana artigiani italiani) e mons. Nicola Margiotta lo nominò primo assistente ecclesiastico provinciale, incarico riconfermato il 2 gennaio 1968.

Mater Domini ed Ospedale continuarono ad essere sotto la sua cura. Realizzò un libro di preghiere alla "Vergine pasquale", preceduto da un'originale notazione storica sul luogo di culto, ed iniziò la sua intensa attività di predicazione, che poi non ha mai smesso fino ad ora. È del 1951, tuttavia, la predicazione del Quaresimale in San Donaci, su invito dell'arciprete Vincenzo Lombardo. Un invito che – col senno di poi – si potrà dire determinerà il successivo ventennio del suo impegno pastorale.



La "Peregrinatio Mariae" con Mons. Antonio Epicoco; con gli operai dei cantieri scuola che hanno realizzato il salone parrocchiale della Chiesa Matrice e il campo sportivo di via dei Sasso. Accanto: un momento della Festa Patronale del 1957



Venti anni a San Donaci (1957-1977)

Il 6 ottobre 1957 don Angelo Catarozzolo inizia il suo mandato di arciprete a San Donaci. Qui resterà fino al 10 febbraio 1977, giorno in cui l'arcivescovo Settimio Todisco lo nomina Vicario generale dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni. "Difficile descrivere i venti anni da parroco. Solo chi conosce la quotidianità della vita nelle comunità ecclesiali sa quale scambio di ricchezza interiori possa esistere tra un pastore e le persone affidate alle sue cure", si legge nell'Introduzione del volume "Duc in altum", raccolta di scritti offerti a mons. Catarozzolo nel 50° di ordinazione sacerdotale. In questo numero, ripercorriamo quei venti anni attraverso lo scritto di Don Donato Panna, il Clero e la Comunità sandonacesi.

Quasi 60 anni sono trascorsi da quel piovoso 6 ottobre 1957, ancora impresso nella mente di tanti, quando giunse a San Donaci il nuovo parroco nella persona di don Angelo Catarozzolo. L'Arcivescovo Nicola Margiotta gli aveva proposto solo un breve periodo, durato invece venti anni, nel servizio fedele ed operoso.

Quando i discepoli del Battista andarono da Gesù per rendersi conto della sua identità, il Signore aveva risposto: "Andare e riferite a Giovanni"; non è l'enfasi del raggiungimento del 90° genetliaco di don Angelo ma è la storia, fatta di opere, che ci fa ripetere: "Venite a vedere quanto il Signore ha operato nella comunità parrocchiale nei lunghi anni della sua permanenza dal 1957 al 1977". Parlano le opere, ma soprattutto parla la vita, l'esistenza sacerdotale di quest'uomo che ha speso tanti anni della sua giovinezza tra noi, nella partecipazione, anzi, proprio nella condivisione costante degli eventi lieti e tristi di questa grande famiglia di famiglie: la parrocchia.

Papa Giovanni XXIII aveva paragonato la parrocchia alla fontana del villaggio e don Angelo è stato nella comunità il custode fedele perché la luce non si spegnesse ed il sole della grazia non tramontasse mai.

Al lavoro sempre, immerso nella preghiera, predicatore infaticabile della Parola fatta dono. E siccome, questo, don Angelo lo sperimentava in modo serio e responsabile, ecco: le missioni dei Padri Cappuccini, dei Padri Passionisti, della Pro Civitate Christiana (si conserva nell'archivio parrocchiale una lettera meravigliosa di don Giovanni Rossi), la presenza costante di Padre



La processione nel giorno della Festa Patronale

Domenico Smarrini, ofm capp., nei tempi forti di Quaresima, ma anche la viva testimonianza di laici impegnati nel sociale, come gli onorevoli De Maria, Berry, Leone ed il vicepresidente del Senato De Pietro, come il prof. Ubaldo Rini, allora presidente della Provincia di Brindisi, come i dott. Antonio Di Dio ed Anna Maria Cenni, coniugi medici impegnati ad animare il convegno parrocchiale sulla famiglia, iniziativa pastorale efficace, tanto che al referendum abrogativo della legge sul divorzio a San Donaci il 70% circa votò perché la normativa fosse cancellata.

*S. Pietro, 7 luglio 1965:
Papa Paolo VI benedice la nuova corona
d'argento di S. Maria, protettrice di San
Donaci. Con don Angelo sono
riconoscibili, alla sua destra, il sindaco
dell'epoca Luciano Fina e, alle sue
spalle Giulio Graniti, corrispondente de
"la Gazzetta del Mezzogiorno" da San
Donaci e don Donato Panna.*



Nel mondo della scuola don Angelo ha speso le migliori energie, come docente di Religione nella locale scuola media, nell'istituto magistrale della Suore Francescane Stimmatine, accanto alla Madre Preside, Suor Maddalena Lorusso, nei lunghi e ripetuti viaggi a Roma per il riconoscimento legale della stessa scuola, ma soprattutto per la realizzazione della nuova scuola materna parrocchiale, inaugurata nel 1970, e siccome il nulla osta era giunto dalla Regione Puglia il 5 di agosto, don Angelo volle intitolarla a Santa Maria delle Grazie, visto che la Vergine santa è stata una costante di questa guida spirituale.

"A Gesù per Maria" e don Angelo lo credeva davvero anche consacrando San Donaci "Città Mariana".

Il 27 marzo 1958 giunse la statua lignea della madonna Pellegrina, dono dei Cavalieri del Santo Sepolcro, con l'interessamento dell'Arcivescovo di Taranto, mons. Guglielmo Motolese, quella statua che da allora, ininterrottamente si è soffermata in tutte le famiglie della comunità, per i cenacoli di preghiera, regina di pace e madre d'amore. "Ave dolce pellegrina..." e poi ancora "Resta, o Madre in ogni casa" continua a cantare il popolo devoto.

L'udienza particolare del papa Paolo VI per la benedizione della nuova corona d'argento di Santa Maria, il 7 luglio 1965, e l'incoronazione della Protettrice il 5 agosto dello stesso anno; la

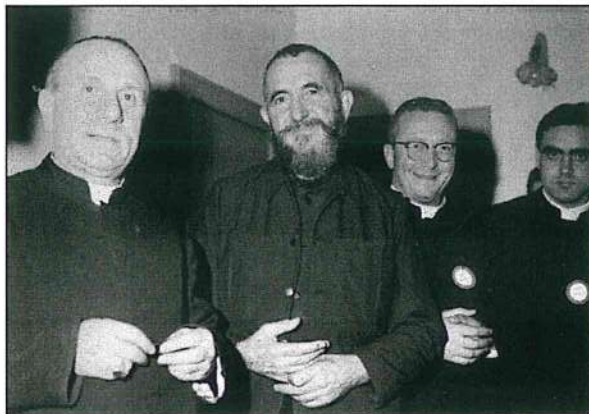
realizzazione della grotta di Lourdes il giorno di Natale del 1968, ma soprattutto la pubblicazione del bollettino parrocchiale "Il volto della nostra Parrocchia" sempre tanto atteso soprattutto dai migranti, sono pochi ma significativi flash di un'intensa vita con la comunità.

Accanto all'impegno pastorale non ha mai fatto mancare l'interesse sociale per il suo popolo. Proprio pochi giorni prima dell'inizio del suo ministero di parroco, San Donaci aveva vissuto una tra le pagine più tristi della sua storia, con lo sciopero del 9 settembre, costata la vita a tre giovani cittadini. E l'arciprete si precipitò a scrivere d'urgenza una lettera al ministro dell'Interno Tambroni per chiedere l'istituzione della caserma dei Carabinieri, desiderio che divenne realtà pochi mesi più tardi.

Sono solo alcune tessere del grande mosaico che la luce e la grazia dello Spirito ha saputo realizzare servendosi di questo strumento inutile e prezioso, guida umile ma sempre chiara della comunità parrocchiale.

Ancora oggi i cittadini di allora lo ricordano con gratitudine piena di viva riconoscenza, ed innalzano la preghiera stessa che con Angelo compose per il suo fedele collaboratore don Raffaele Maggio: "Ai confratelli, congiunti ed amici chiedo contributo di preghiere per un sereno autunno".

*Don Donato Panna, il Clero
e la Comunità sandonacese*



(in senso orario) Don Angelo con Don Donato Panna; con mons. Orazio Semeraro, l'Abbè Pierre e don Donato a San Donaci, quindi davanti alla Grotta di Lourdes. Il giorno della prima comunione dei fanciulli, quindi, la testata del giornalino "Il volto della nostra Parrocchia" e mons. Armando Franco che benedice ed inaugura l'asilo parrocchiale



**il volto
della nostra Parrocchia**

L'impegno da Vicario Generale (1977-2000)



Brindisi, Santa Maria del casale, 30 maggio 1988, incontro con Don Divo Barsotti, fondatore della "Comunità dei Figli di Dio".

Il 10 febbraio 1977 mons. Settimio Todisco nomina don Angelo Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni: gli si chiede collaborazione nell'impegno più ampio di servizio pastorale alla diocesi e nello stesso anno diventa "Arciprete" (quarta dignità) del Capitolo Cattedrale di Brindisi e inizia a prendersi cura della sezione brindisina dell'Unione giuristi cattolici italiani. Nel 1983 diviene "Tesoriere" (terza dignità) del Capitolo Cattedrale di Brindisi e inizia ad occuparsi dei Laureati di Azione cattolica diventati "Movimento ecclesiale di impegno culturale" (Meic). Dal 1986 e fino al 23 marzo 1992 ha presieduto l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, dando pratica attuazione, nell'Arcidiocesi, al nuovo sistema di rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica, così come scaturito dagli Accordi di modifica dei Patti Lateranensi, siglati a villa Madama il 20 febbraio 1984. Nel 1991 diventa "Cantore" (seconda dignità) del Capitolo Cattedrale e l'anno successivo l'arcivescovo Todisco lo nomina "Arcidiacono", cioè presidente di quell'istituzione collegiale, confermata nella sua valenza statutaria da mons. Rocco Talucci ed ora riformata da mons. Domenico Caliandro.

Sono molteplici, in questi anni, le occasioni di assistenza pastorale ai gruppi e movimenti come numerosissimi sono gli interventi in pubblico per portare la voce della Comunità ecclesiale locale nei diversi consessi culturali e sociali. Contemporaneamente alla cooperazione dell'Arcivescovo nella cura pastorale dell'Arcidiocesi, ecco che lo vediamo impegnato nell'ambito della spiritualità vedovile, promuovendo l'attività dell'Associazione "Speranza e Vita" dell'Opera Madonnina del Grappa; ecco la sua attività per la creazione di nuovi luoghi di culto e l'animazione dell'associazione "Pier Giorgio Frassati", che promuoveva la costruzione di una chiesa a S. Chiara, impegnandosi poi nella realizzazione del Seminario arcivescovile "Benedetto XVI" dove si conserva una tela del Beato Frassati, opera della pittrice Rosalba Fantastico di Kastron. Non solo: ecco i diversi interventi sul versante della pastorale del lavoro, nei diversi appuntamenti organizzati dalla Cisl, la sua vicinanza affettuosa a "La Nostra Famiglia" di Don Luigi Monza. Non da ultimo l'impegno nel promuovere la conoscenza ed il culto per San Lorenzo da Brindisi, Dottore della Chiesa. Qui di seguito sono a dialogare le foto e le testimonianze di Lorenzo Maggi (Ugci), di Paolo Altare, Antonio Guadalupi, Carmela e Virginia Pirozzi, Giuseppe Mitrotta, Pantaleo Binetti (Meic), di Liana Serafino (Ass. "S. Lorenzo da Brindisi"), di Patrizia Miano (giornalista) di Claudio Consales (Ass. "Frassati"), e di Maurizio Marinazzo (architetto).

La figura del sacerdote che tutti vorremmo

“Un prete deve essere contemporaneamente piccolo e grande, nobile di spirito come di sangue reale, semplice e naturale come di ceppo contadino, una sorgente di santificazione, un peccatore che Dio ha perdonato, un servitore per i timidi e i deboli, che non s’abbassa davanti ai potenti ma si china davanti ai poveri, discepolo del suo Signore, capo del suo gregge, un mendicante dalle mani largamente aperte, una madre per confortare i malati, con la saggezza dell’età e la fiducia di un bambino, teso verso l’alto, i piedi sulla terra, fatto per la gioia, esperto del soffrire, lontano da ogni invidia, lungimirante, che parla con franchezza, un amico della pace, un nemico dell’inerzia, fedele per sempre...Così differente da me”.

Caro don Angelo, queste parole, di un Anonimo medievale, delineano efficacemente la figura del sacerdote che tutti vorremmo. Io le trovo idonee a riepilogare, in estrema sintesi, il tuo stile di vita, i valori che incarni con umiltà e sapienza, il tuo insegnamento, i tuoi novanta anni così ben vissuti e spesi nella testimonianza dell’Amore e della Parola di Dio: le faccio, perciò, mie e le riferisco a te, per esprimerti la mia stima ed il mio affetto. E rendo grazie al Padre per il dono che ha fatto - e spero farà per lunghissimi anni ancora - a me, all’Unione Giuristi Cattolici di Brindisi ed a tutta la Chiesa locale, proponendoti a tutti noi come guida sicura, limpida, saggia e illuminata. Auguri, allora, don Angelo! Continua a vivere, con la straordinaria passione di sempre, il tuo meraviglioso impegno sacerdotale! Poichè tu sei sicuramente tra coloro che “nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi per annunziare quanto è retto il Signore...”.

Lorenzo Maggi

Coerenza ed entusiasmo anche nei momenti difficili

Tutto il M.E.I.C. coglie l’occasione per esprimere la sua gratitudine nei confronti di Don Angelo, un uomo straordinario dal punto di vista umano e spirituale. Egli rappresenta il vero motore del nostro gruppo. La sua profonda cultura e la sua salda dottrina gli permettono di accompagnare il gruppo nel discernimento in ogni circostanza della vita. In maniera semplice, ma, allo stesso tempo profonda, Don Angelo non solo si pone come maestro di fede, ma anche di vita. Integerrimo, colto, autorevole, e nel contempo umile e discreto, costantemente disponibile all’ascolto e sollecito nelle opere di carità, instancabile ancora, anche se novantenne, nell’esercizio del suo ministero, vero esempio di vita e di fede. Attraverso lo studio della Parola Di Dio egli ci insegna l’importanza di creare una comunità in cui vivere, l’importanza dell’interazione sia all’interno che all’esterno di essa, l’aver coraggio in ogni situazione che ci si presenta come ostacolo, ma, innanzi tutto ci insegna ad avere incondizionatamente fede in Dio nostro Salvatore, il tutto con l’incredibile pazienza e tenacia che lo contraddistinguono. Oltre alla sua profonda dottrina ha dato a tutti noi preziosi esempi di coerenza e di entusiasmo anche nei momenti più difficili. Le lezioni di Don Angelo sono impregnate dello spirito di fede e della attesa della salvezza di Dio e della speranza in un forte cambiamento che ci porti sempre a migliorare noi stessi ed il mondo che ci circonda. Il M.E.I.C desidera, dunque, ringraziare Don Angelo per l’esempio di Cristianità che ci offre ogni giorno, e per la sua opera di Bene e per il grande impegno e dedizione profusi per portare avanti un progetto di diffusione del Messaggio Cristiano ed evangelizzazione della comunità brindisina.

Paolo Altare, Antonio Guadalupi, Carmela e Virginia Pirozzi, Giuseppe Mitrotta, Pantaleo Binetti

Si è speso senza sosta per la nostra Diocesi

Desidero fare un sentito Augurio di Buon compleanno al caro don Angelo Catarozzolo. Ringrazio il Signore di avermelo fatto incontrare, questo buono e laborioso sacerdote, nel lontano 1977, quando ricopriva l'incarico di Vicario generale della Diocesi di Brindisi-Ostuni ed io mi affacciavo alla professione legale, aderendo alla Locale Unione dei Giuristi Cattolici Italiani di cui è sempre stato infaticabile ed insostituibile Assistente spirituale.

Don Angelo non ha mai amato mettersi in vista: ha preferito e preferisce lavorare in silenzio ed in clima di squadra e durante gli anni di Vicariato si è speso senza sosta per la nostra Diocesi a la sua crescita. Non posso non ricordare che dobbiamo a mons. Catarozzolo ed alla sua conoscenza con suor Carla, madre Generale della Congregazione, la presenza di Brindisi, fin dall'anno 1992, della Comunità della Suore Missionarie dell'Incarnazione, che curano l'Adorazione Eucaristica presso il Santuario di Santa Maria degli Angeli.

Ricordo altresì quando don Angelo mi chiese di presentargli il geom. Luigi D'Accico, responsabile tecnico della Sezione di Brindisi dell'Agenzia del Demanio nonché mio carissimo amico. Erano anni, ormai, che la Curia combatteva una battaglia con la Pubblica Amministrazione per ottenere un suolo al Rione "Minnuta" da destinare a Parrocchia. Purtroppo tutte le strade sembravano senza uscita. Solo l'impegno, la tenacia e la caparbia di don Angelo, che lavorò per anni accanto al geom. D'Accico, consentì di sbloccare la pratica e di pervenire alla cessione del suolo ove sta sorgendo la Parrocchia San Leucio.

Da ultimo, ma non per ultimo, mi sia consentito un particolare e sentito ringraziamento a nome mio personale e di tutti i soci dell'Associazione San Lorenzo da Brindisi per aver cantato le lodi e le virtù di questo Dottore della Chiesa e nostro concittadino al quale ha dedicato il volume "Padre Brindisi". Grazie, don Angelo, per quello che hai fatto e per quello che ancora farai. Ed ancora Auguri!

Liana Serafino

“Con lui ho compreso il concetto di comunità”

Un saluto a don Angelo Catarozzolo «Prendo la macchina e sono da te tra un quarto d'ora con le bozze». Mesagne-Brindisi in 15 minuti?! Un fulmine! Già da questo avrei dovuto capire con chi avevo a che fare. Veloce, determinato, ispirato. Le bozze di cui don Angelo Catarozzolo mi parlava erano quelle del volume su san Lorenzo da Brindisi, di cui sono stata la curatrice editoriale. In effetti più che curare la veste editoriale ho dovuto seguire don Angelo in tutte le sue correzioni, migliorie, approfondimenti, modifiche, cambiamenti in corso d'opera. Mi stupivo a guardarlo ed ascoltarlo. Un vulcano di idee, progetti, programmi. Pian piano la figura di san Lorenzo da Brindisi si arricchiva di episodi, frammenti di storia, fotografie. Non vi era però, durante il lavoro, l'acribia dello studioso ma l'entusiasmo dell'uomo di fede, teso a far conoscere a tutti la storia del santo patrono di Brindisi, dottore della chiesa e chiaro e fulgido testimone della parola di Dio. Le serate di presentazione del volume sono state un viaggio nella comunità dei fedeli. Serate di gala, alla presenza di sindaci ed assessori ma la forza che si sprigionava dalla platea era quella dei fedeli, quelli che testimoniavano con la loro presenza l'affetto e la stima per don Angelo e le sue parole. Nella chiesa madre di San Donaci è stato un abbraccio commosso e collettivo. «Don Angelo, i bambini, ricordi... don Angelo rimani con noi... don Angelo, eh la mamma...». Uno di famiglia, insomma, ed io ho compreso bene il concetto di comunità. Aspetto di curare la prossima pubblicazione di don Angelo e gli raccomanderò, come la solito, di andare piano. Ma sarà inutile, continuerà a sfrecciare impavido con la sua Fiesta blu sulla Mesagne-Brindisi.

Patrizia Miano

Chiesa a S. Chiara, l'opera si sarebbe realizzata quando appariva impossibile

Don Angelo Catarozzolo. Un Sacerdote che per me non è mai stato un anonimo.

Conosciuto nell'Associazione Giuristi Cattolici di cui è Padre Spirituale dagli anni 80, è nata subito tra me e Lui una sincera corrente di reciproca simpatia basata anche sulla giovialità e sulle battute scherzose.

Agli inizi degli anni '90 fui raggiunto da una telefonata dell'ing. Pasquale Fischetto che, per conto di Don Angelo Catarozzolo, mi invitava a redigere lo Statuto di una costituenda associazione voluta dallo stesso Don Angelo per raccogliere, attraverso le offerte spontanee dei fedeli, fondi per erigere una nuova Chiesa nel quartiere S. Chiara a Brindisi.

Provvidi a redigere lo Statuto che presentai personalmente al primo nucleo dell'Associazione riunito nel Residence Casa Bella a Santa Chiara.

Lo Statuto fu approvato dai presenti, tra cui Don Angelo, e così ritenevo di aver esaurito il mio compito.

Ma la sorpresa fu quando, su proposta dello stesso Don Angelo, i presenti mi designarono come Presidente della costituenda Associazione "Pier Giorgio Frassati".

Preciso e lo dico con affetto che quando Don Angelo formula una richiesta è molto improbabile che gli si possa dire di no, perché con la richiesta parte un sorriso coinvolgente e bonario che Ti conquista all'istante, lasciando poco spazio al "libero arbitrio".

E così mi ritrovai ad essere Presidente di un'Associazione che doveva raccogliere fondi per erigere una Chiesa a Santa Chiara.

Sempre per volontà di Don Angelo ci riunivamo una volta alla settimana per non smarrire mai l'entusiasmo dell'iniziativa.

Settimanalmente ci riunivamo quindi per parlare del progetto e per riferire sulle somme



Il Beato Pier Giorgio Frassati (Olio su tela di Rosalba Fantastico di Kastorn - Seminario Arcivescovile "Benedetto XVI")

raccolte.

Io mi resi subito conto che per l'esiguità delle somme che si raccoglievano, mai saremmo riusciti ad affrontare i costi per realizzare una Chiesa.

Ritenni però di non manifestare questa mia perplessità per non deludere l'entusiasmo che animava l'iniziativa e continuavo settimanalmente a partecipare agli incontri, per me sempre piacevoli, perché mi davano l'occasione di incontrare tanti amici tra cui lo stesso Don Angelo, sempre assiduo nelle presenze.

Solo un giorno, di fronte all'evidenza dell'irrealizzabilità del progetto, in modo deciso e diretto mi rivolsi a Don Angelo facendogli presente che non era possibile portare avanti un'iniziativa che non aveva nessuna possibilità di attuazione.

In modo altrettanto deciso e diretto Don Angelo mi rispose che dovevamo credere nella Provvidenza e quindi di fare poche chiacchiere e di andare avanti.

Per nulla convinto ritenni però di non scontentarlo e continuai a seguire le vicende dell'Associazione, partecipando a tutti gli incontri sino allo scioglimento dell'Associazione, che avvenne perché si era realizzata la finalità per la quale l'Associazione "Pier Giorgio Frassati" era sorta.

Adesso se passiamo dal quartiere Santa Chiara vediamo che si innalza magnifico il nuovo Seminario con annessa una bella Chiesa, che ha avuto anche la benedizione diretta del Santo Padre, Benedetto XVI.

Ogni volta che osservo quell'edificio non posso non pensare a Don Angelo e alla certezza che sempre ha avuto che l'opera si sarebbe



Brindisi - Seminario Arcivescovile "Benedetto XVI"

realizzata anche quando ciò appariva impossibile.

Grazie Don Angelo ed Auguri per il Tuo compleanno.

Claudio Consales



Brindisi - 15 giugno 2008 - Papa Benedetto XVI bacia il Crocifisso che l'Arcidiacono del Capitolo Cattedrale Catarozzolo gli presenta

La capacità di guardare all'uomo

Con molto piacere ho accolto la richiesta di scrivere "dieci righe" per festeggiare i novanta anni di Don Angelo (mi riesce difficile chiamarlo, come giusto, Monsignor Catarozzolo).

Non è casualmente, ma per un preciso desiderio, che Don Angelo ha "celebrato" i momenti più belli (ma anche uno doloroso) della mia vita: il matrimonio, il battesimo dei miei due figli, il funerale di mia madre.

In occasione del mio matrimonio, celebrato in forma mista, volle, come era doveroso, informarmi sul sacramento del rito, ma lasciandomi, alla fine, del tutto libero di fare la mia scelta, rispettandola. Don Angelo ha sempre avuto la capacità di guardare all'uomo, forse non domandandosi, come ha scritto Carlo Maria Martini, se fosse credente o non credente, ma pensante o non pensante. Ricordo anche altre circostanze ed incontri pubblici ai quali ha accettato immediatamente di essere presente, portando grandi contributi di idee e di memorie, resi con piacevole semplicità e profonda sensibilità. Particolare, ma non solo, resta l'impegno nei confronti delle tradizioni religiose della sua Città, Mesagne (questo è anche il titolo di una sua pubblicazione), e del territorio brindisino, che è diventato grande impegno civile a difesa delle storie e del vivere popolari, in definitiva di una umanità fatta di relazioni e di amicizia, di concordia e di rispetto, di saggezza, di ascolto dell'altro.

Tanti i contributi dati con slancio su temi diversi, che hanno contenuto sempre, oltre ad una profonda cultura, una attenzione vivace ed attenta nei confronti della comunità di uomini e di donne e delle sue radici, che, come Don Angelo ha scritto, in un volume su San Lorenzo da Brindisi, non sono state del tutto e per fortuna "erose dalla forza edace del tempo".

Mi accorgo di avere scritto più di dieci righe e devo fare i conti anche con un

carattere, quello di Don Angelo, caratterizzato dalla assenza di retorica e dalla sobrietà (doti che si sono via via affievoliti in questa stagione caratterizzata troppo spesso da toni accesi e vuotezza di contenuti). Non vorrei abusare della sua pazienza...

Auguri Don Angelo, un abbraccio affettuoso da parte di tutti noi

Maurizio Marinazzo

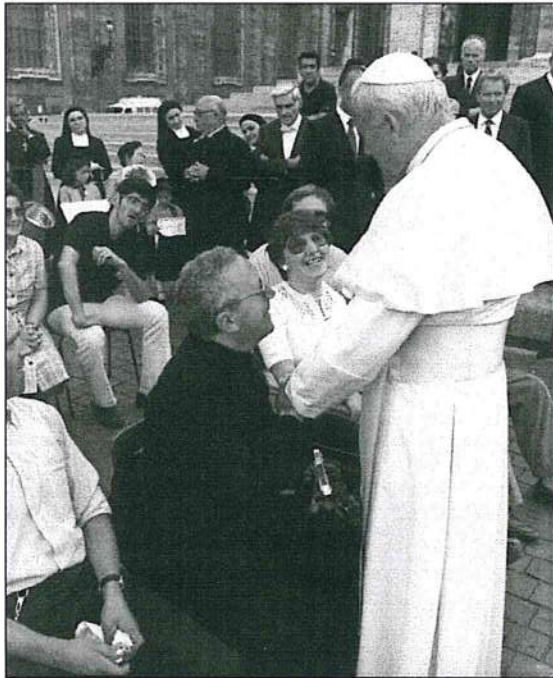


Relazione al Convegno dei maestri del lavoro e con il prof. Antonino Zichici nel 1994 alla Cittadella della Ricerca





È stata la voce della diocesi brindisina nel mondo del lavoro, recando la benedizione agli uomini che operano nelle diverse strutture della società



In piazza San Pietro a colloquio con San Giovanni Paolo II in occasione delle frequenti visite al Santo Padre de "La Nostra Famiglia" e (foto in basso) con Angelo Landella a conclusione di un convegno della Cisl e (a destra) a Roma agli inizi della sua opera di assistenza spirituale agli Artigiani cattolici



Fedeltà alla Chiesa ed ai suoi pastori

Sembra superfluo, ma non lo è, il ribadire il senso di fedeltà e di servizio di don Angelo alla Chiesa ed ai suoi pastori: fedeltà alla comunità di *christifideles* ed alla istituzione. Mons. Valeri è stato il pastore degli anni iniziali di formazione; mons. De Filippis l'arcivescovo che l'ha ordinato; mons. Margiotta e mons. Semeraro (quest'ultimo anche suo professore di Lettere in seminario) i pastori che lo hanno seguito nel suo ministero a San Donaci; mons. Todisco il quasi coetaneo che lo ha avuto compagno di studi in Seminario, quindi Vicario generale da Arcivescovo. «Don Angelo ha una esperienza completa della vita pastorale, in una varietà di servizi che ne dicono la capacità e la disponibilità: e il più lo ha certamente espresso nel suo lungo ministero di parroco in Sandonaci e dal 1977 nel quotidiano ufficio di Vicario generale», scrisse mons. Settimio Todisco il 27 maggio 1998, quando invitò sacerdoti e fedeli alla celebrazione del 50° di sacerdozio di don Angelo in Cattedrale. «Ogni giubileo sacerdotale aggiunge all'evento squisitamente personale la dimensione di comunità di Chiesa – sottolineò il presule – e nel nostro caso con l'ampiezza pastorale e amministrativa propria del ruolo che don Angelo oggi ha. Da qui la coralità della "festa", con gli auguri che ho il piacere ed il dovere di porgergli».

Lo stesso presule, il 17 maggio 2000, da Arcivescovo emerito gli scriveva: «Carissimo Angelo, ho tra le mani la trilogia "Dal Concilio al Terzo Millennio" e mi torna spontaneo il grazie per l'iniziativa e per la fatica. Con questa maggiore gratitudine non devo ricordare i molti anni in cui ti ho voluto primo collaboratore! Abbiamo reso un gran servizio alla Chiesa e una bella testimonianza, senza risparmiarci. È cresciuta in me la stima a conferma dell'antica amicizia. Con affetto. + Settimio».

Il 2 marzo dell'anno successivo, il nuovo arcivescovo diocesano, mons. Rocco Talucci, così gli scriveva: «Carissimo Monsignore, sono lieto di porre nelle tue mani il decreto della Segreteria di stato con il quale Sua Santità Giovanni Paolo II ti nomina Suo Prelato d'onore, a ricordo del Giubileo



Don Angelo con mons. Settimio Todisco

e a riconoscimento del tuo lungo e lodevole lavoro a servizio della Chiesa. La gratitudine al Santo Padre diventi in te venerazione per la Sua augusta persona, comunione gioiosa con il Vescovo, amore filiale alla Chiesa Madre e Maestra. Gesù Cristo sia il tuo vero premio, la tua gioia e la tua speranza. Ti formulo i migliori auguri e ti benedico. + Rocco Talucci - Arcivescovo».

Ed il 22 luglio dello scorso anno, ancora, l'attuale arcivescovo di Brindisi-Ostuni, mons. Domenico Caliandro gli scrisse per manifestare la sua «profonda gratitudine per il servizio che hai offerto per diverso tempo al Movimento Ecclesiale di Impegno culturale mettendo a disposizione dei suoi membri la profondità della tua vita spirituale e lo spessore della tua preparazione culturale... Con la mia gratitudine ti giunga la mia benedizione – proseguiva -. La Beata Vergine Maria, decoro del Carmelo e l'assemblea celeste di Tutti i Santi ottengano per te dalla Santissima Trinità tutte le consolazioni e i favori celesti necessari al tuo ministero. Ti saluto e ti benedico. + Domenico Caliandro. Arcivescovo».

A Mesagne dal 1977

Nel 1977, con la nomina a Vicario generale ed a pochi mesi dalla scomparsa dell'amatissima madre, Cosima, don Angelo fa rientro a Mesagne e, accanto al più ampio servizio pastorale alla Diocesi, inizia ad occuparsi della Chiesa del Crocifisso e di quella piccola Comunità che opera in simbiosi con le suore che si occupano - nella struttura realizzata da mons. Armando Franco - di una scuola dell'infanzia, che nel succedersi di diverse Congregazioni religiose femminili, ha cessato la sua attività didattica con la fine dell'anno scolastico 2014-2015.

Nella Chiesa del Crocifisso egli promuove innanzi tutto il restauro delle statue processionali dei Misteri che sono il momento di riflessione più alto nella processione cittadina del Venerdì santo, alla quale offre il suo contributo di spiritualità con uno schema di incidere e di riflettere che ancora oggi viene utilizzato. Recupera e pone sull'altare maggiore la pala del "Ritrovamento della santa croce ad opera di Sant'Elena" che dipinse Domenico Pinca; fa realizzare dall'artista Luigia Rizzo l'altorilievo della "Deposizione" collocato sulla facciata e, all'interno, sulla cantoria, i cinque pannelli raffiguranti esempi di spiritualità mariana a Mesagne, opera di Cosima Dimida, nonché la tela della "Deposizione" della stessa Rizzo.

All'associazione dell'Addolorata, di antica fondazione, affianca l'Associazione "SS. Crocifisso" e con esse recupera e preserva lo spirito della processione dei Misteri, arricchendola di nuove statue per ulteriori e specifici momenti di riflessione - l'ultimo di questi, in ordine cronologico, è la statua in cartapesta "Ecco Tua Madre" di Rita Fasano - che non si esauriscono con la benedizione finale all'alba del Sabato santo, ma proseguono con l'*Ora della madre*, liturgia propria di quel giorno di silenzio.



Il palazzo delle Ente Rini in piazza IV novembre recuperato e restaurato negli anni della sua presidenza dell'Ente

In questi anni "mesagnesi", ancora, ridà vita all'Ente "Rini-Scazzeri", del quale resta presidente fino al 2013, recuperando lo stabile sito in piazza IV Novembre, promuovendo varie forme di volontariato e soprattutto realizzando, con il Consiglio, la splendida struttura dell'asilo nido posto poco oltre il passaggio a livello sulla via per San Vito dei Normanni.

E nell'estate del 2013, Violetta Carella ved. Baldassarri, consigliera anziana dell'Ente "Rini-Scazzeri", indirizzò, di sua iniziativa la seguente lettera all'arcivescovo Domenico Caliandro, Presidente dell'Ente: "Oggi, 26 agosto 2013, le dimissioni del Consiglio mi hanno indotta a ripercorrere tutto il quarantennio del mio impegno di volontariato nell'Ente...Io sono entrata a farne parte alla fine degli anni '60... La situazione patrimoniale della donazione del cav. Rini era dispersa e quasi impossibile da recuperare. Negli anni '80 il nuovo Consiglio,



La scuola materna "Ss. Crocifisso", tenuto da diverse congregazioni di religiose fino all'anno scolastico appena concluso.

presieduto da mons. Angelo Catarozzolo, ha assunto l'impegno di portare a compimento la volontà del benefattore. Tanti imprevisti e difficili ostacoli sono stati affrontati e superati per la realizzazione del palazzo (sede) Ente Rini, in piazza IV Novembre e per l'Asilnido in contrada Santa Rosa. Artefice di questo percorso è stato il Presidente don Angelo Catarozzolo che ha lavorato con tenacia, caparbieta e lungimiranza... Il Consiglio in particolare, ma anche tutta la cittadinanza deve un grazie a Don Angelo perché senza il suo instancabile e proficuo impegno, il nostro territorio sarebbe privo di queste opere... Sento la necessità di esprimere una profonda stima per mons. Angelo Catarozzolo e lo ringrazio per la sua paziente e costante opera per il bene dell'Ente. Violetta Carella".

Ma nel centro storico, che negli anni 80-90 viveva situazioni di degrado don Angelo ha fatto altro: ha promosso il recupero prima, ed il restauro poi, della chiesa di S. Leonardo, sulla cui sorte vi era assoluta incertezza, tanto che si era deciso di alienarla. Ed a due passi dalla sede dell'Ente Rini-Scazzari e da San Leonardo -intanto restaurata ed arricchita della statua lignea del santo abate, opera di Luigia Rizzo - proprio in piazza IV novembre vi era la bella abitazione, al primo piano, di proprietà dei coniugi Cavaliere-Nacci, luogo

che con il suo interessamento, divenne "Casa parrocchiale" visto che proprio il parroco della chiesa matrice non poteva disporre di aule catechistiche e per le attività pastorali.

Ad entrare nel centro storico dalla Porta Grande, poi, difficile non notare la scritta "Mesagne Civitas Mariae". Già, Mesagne è città mariana: «Oggi esprimiamo un nuovo atto che conferma, suggella e ratifica un *modus vivendi* del nostro popolo, essendo Mesagne da sempre e di fatto "Città Mariana" - disse il 9 febbraio 2003 in piazza Vittorio Emanuele il sindaco pro tempore Mario Sconosciuto - E lo facciamo dopo che mons. Angelo Catarozzolo, Prelato d'onore di Sua Santità, il 23 aprile 2001 aveva rivolto l'invito al Vicario Foraneo, don Angelo Argentiero, e ai parroci dei Santuari mariani, don Pietro De Punzio e Padre Enrico Ronzini, di promuovere l'iniziativa tesa al conferimento del titolo di "Civitas Mariae"; lo facciamo dopo che il Consiglio Pastorale Vicariale ed i sacerdoti tutti hanno rinnovato questo invito alla Giunta comunale dell'epoca, dopo che la Giunta comunale il 25 gennaio 2001 ha deliberato di chiedere all'autorità competente il conferimento di tale titolo, dopo che Sua Eccellenza Mons. Rocco Talucci, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, in data 11 febbraio 2002 ha, con decreto, conferito alla città tale titolo, dopo che il Consiglio comunale il 9 ottobre



L'asilo Nido "Rini Scazzeri" realizzato dall'Ente sotto la sua presidenza

2002 ha all'unanimità deliberato di riconoscere ufficialmente il diritto di denominare Mesagne "Civitas Mariae". Voglio ringraziare – aggiunse il primo cittadino – come sindaco della città, ma anche come cattolico e uomo di fede, tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo evento: prima di tutto Lei, eccellenza Reverendissima, per questo straordinario dono concesso alla nostra Mesagne; mons. Angelo Catarozzolo per l'iniziativa assunta, il Consiglio Pastorale Vicariale e i sacerdoti, la Giunta comunale guidata dal dott. Damiano Franco, l'attuale amministrazione che mi onoro di rappresentare e il Consiglio comunale presieduto dal prof. Domenico Calò».

Pastorale incentrata sulla pietà mariana e sull'impegno educativo, come si può notare. «Il sacerdote è educatore per vocazione», si diceva in anni in cui le "agenzie educative" erano sostanzialmente tre: la famiglia, la scuola e la parrocchia. Ed a testimonianza di questo impegno educativo, va ricordato

ancora che mons. Catarozzolo, se negli anni giovanili di sua permanenza a Mesagne è stato docente di religione nel liceo classico cittadino voluto dagli amministratori dell'epoca (l'on. Santo Semeraro e l'avv. Antonio Rosario De Francesco), è stato fondatore e presidente dell'associazione che ha curato per anni un esempio di scuola cattolica paritaria in città: l'Istituto superiore comprensivo "Mons. Armando Franco", che ora non opera più. Ecco, dunque, di seguito le testimonianze del preside Giuseppe Elefante, della dott. Maria Carmela Fongaro (Associazione dell'Addolorata) e del rag. Antonio Pacciolla (Associazione Ss. Crocifisso).

Con queste testimonianze, anche quella della prof. Adriana D'Agnano, visto che don Angelo, ogni 1° venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù è impegnato nelle confessioni in S. Maria in Betlem, ed un cammeo del dirigente scolastico Antonio Ruggiero.

Entusiasmo nel testimoniare il Vangelo

Mons. Angelo Catarozzolo, veneranda figura sacerdotale, ha sempre anteposto la fedeltà al vangelo e alla Chiesa a ogni altra cosa, servendo con amore gioioso il popolo di Dio.

Zelante nell'annuncio della parola, mirabile nell'eloquenza e maestro di saggezza, con perseverante pazienza ha educato tante generazioni di giovani e di fedeli, mantenendo sempre viva la fiaccola della fede alimentata dallo studio e dalla preghiera.

Nella Chiesa brindisina si è distinto nell'illuminare tante persone nella conoscenza di San Lorenzo da Brindisi, a lui caro, con divulgazioni e conferenze molto apprezzate.

I suoi vasti interessi e orizzonti culturali e il forte legame con la propria terra hanno reso feconda la pubblicazione di scritti e articoli che documentano la profondità del pensiero e l'attenzione alla persona, sempre bisognosa di premure.

Animato da fervore educativo e missionario, agli inizi del nostro millennio ha fondato l'Istituto superiore comprensivo (scuola paritaria) "Mons. Armando Franco" nella Città di Mesagne per la cui promozione si è tanto prodigato con ogni mezzo.

Nonostante l'avanzare degli anni, mons. Angelo Catarozzolo continua ancora a trasmettere entusiasmo nella testimonianza del Vangelo e nei suoi interventi: il suo esempio è per tutti modello di servizio generoso alla Comunità ecclesiale diocesana e cittadina.

Giuseppe Elefante

La straordinaria capacità di ascoltare l'altro

Con grande gioia mi accingo a rivolgere un pensiero di augurio per i 90 anni di vita al carissimo don Angelo, mio Padre spirituale già da molto tempo in quanto Rettore dell'Associazione Maria SS. Addolorata di Mesagne, della quale mi onoro di far parte e che tuttora ha la propria sede presso la chiesa del SS. Crocifisso della stessa città.

Eretta canonicamente il 19 agosto 1933 quale Ordine secolare femminile dei Servi di Maria, ha finalità preminente di culto e di carità e persegue questi scopi in comunione con il Vescovo diocesano e d'intesa appunto con il Padre spirituale il quale assiste l'Associazione, ne cura il cammino di fede e partecipa alle riunioni del Consiglio che si incontra ogni primo lunedì del mese.

Con le consorelle partecipiamo alla celebrazione dei "sette venerdì eucaristici" in preparazione al venerdì precedente la Domenica delle Palme, dedicato per antica tradizione alla memoria dei dolori della Beata Vergine, recitiamo e cantiamo i salmi dell'*Ora della madre* il sabato santo; celebriamo l'incoronazione dell'immagine dell'Addolorata con una corona di fiori nel pomeriggio della Domenica di Pasqua e facciamo la festa liturgica in onore di Maria SS. Addolorata il 15 settembre con il triduo preparatorio di preghiere; partecipiamo, per il carattere cittadino di cui è l'Associazione è insignita, alle processioni del Corpus Domini e alle due feste della Beata Vergine del Carmelo, protettrice di Mesagne, nel mese di febbraio e di luglio.

Ma soprattutto l'attività dell'Associazione raggiunge il suo culmine nella Processione dei Misteri del Venerdì Santo, in quanto la chiesa del SS Crocifisso custodisce le statue della Passione del Signore.

E per essa mi vedo oggi testimone privilegiata e protagonista attiva insieme all'Associazione del Crocifisso che, con encomiabile impegno e sacrificio, si prodiga per la realizzazione di così tanto importante e atteso evento religioso, abbraccio dell'intera comunità mesagnese. Un'esperienza molto intensa, vissuta prima di tutto quale momento di condivisione e di ulteriore approfondimento della propria cristianità.

Insieme alle consorelle associate, considerando la condizione familiare, sociale e anagrafica delle stesse, cerchiamo in ogni modo di partecipare il più possibile

attivamente a queste attività, spronate dall'invito di don Angelo a vivere intensamente i momenti precipui della vita dell'Associazione e centralizzando la nostra devozione verso la titolare Maria SS. Addolorata, Madre e Serva del Signore. Tanti altri ricordi affiorano adesso nella mia mente legati ai numerosi e fruttuosi momenti di riflessione organizzati da don Angelo per renderci più forti, tenaci e appassionati nel nostro Credo in preparazione del santo Natale e della Pasqua di Resurrezione.

Ho da sempre frequentato e partecipato alle varie attività, riconoscendo in don Angelo una persona a me cara e vicina, non solo come guida spirituale, ma anche come uomo di cultura e conoscenza profonda di molti argomenti non solo di carattere religioso.

Quando talvolta ha chiesto la mia modesta collaborazione, in qualità di archivista e bibliotecaria, mi sono recata nella sua abitazione privata e durante i lunghi incontri che ci vedevano impegnati nella preparazione delle sue pubblicazioni, ho avuto modo di conoscerlo meglio nella sua sfera privata, incontrando e intrattenendomi piacevolmente anche con la cara "zia Diana".

Come non ripensare alla lunga e laboriosa ricerca per la Cappella della Madonna d'Andria in Mesagne, pubblicata nel 1999 ? ; oppure all'interessante e a me più congeniale lavoro "L'abbraccio del Crocifisso" pubblicato in occasione del 75° dell'Associazione dell'Addolorata, del 30° del rettorato di mons. Don Angelo e del decennale dell'Associazione SS. Crocifisso ?

Ricordo di essermi sentita molto coinvolta nel cercare di ricostruire la storia, con i vari passaggi di proprietà e ristrutturazione della chiesa del Crocifisso e del Calvario, leggendo i documenti conservati nei vari fondi dell'Archivio di Stato di Brindisi, nei volumi delle Visite pastorali custoditi

presso la Biblioteca arcivescovile Annibale De Leo di Brindisi, nel Fondo della Confraternita del Crocifisso e nelle carte dell'Associazione dell'Addolorata.

Nell'augurare al carissimo don Angelo ancora molta vita e proficuo lavoro voglio mettere in risalto



un aspetto del Suo carattere che da sempre mi ha colpita e senza ombra di dubbio influenzata nelle scelte di vita che nel tempo ho fatto; mi riferisco alla Sua grande umanità, alla straordinaria capacità di ascoltare l'altro, trasformando poi la capacità di ascolto in azione. Quante persone, quante famiglie, serbano nel loro cuore e nella loro storia gesti di amore e carità che Don Angelo ha saputo e potuto offrire in questi lunghi e fecondi anni di ministero sacerdotale!

Per questo credo che più di tante parole, di tanti meritati elogi, possano descrivere bene la figura di questo nobile sacerdote proprio alcune Sue stesse parole, ricavate da uno dei molteplici scritti che ci ha donato in questi anni e che sono sicura non ci farà mancare per il futuro

La fede nel Crocifisso-Risorto non sarà mai assopita dalla religiosità; la fede è intrisa d'amore come il cuore della Madre Addolorata rimasta accanto alla croce.

Maria Carmela Fongaro

Presidente Associazione Maria SS. Addolorata

Impegno finalizzato alla crescita di ciascuno di noi



L'Associazione "SS. Crocifisso" in Mesagne è stata costituita il 31 marzo 1996 con Regolamento approvato da S.E. mons. Settimio Todisco in data 7 novembre 1998. Essa si caratterizza come Gruppo Ecclesiale operante nella Chiesa con fini di culto e carità e promuove la formazione cristiana dei soci con incontri mensili (ultimo sabato del mese) e con ritiri spirituali nel periodo di Avvento e Quaresima. L'Associazione cura in particolare la pietà popolare nel giorno del Venerdì Santo con la processione dei "Misteri" e l'Esaltazione della Croce il 14 settembre; partecipa alla processione del "Corpo e Sangue del Signore" e della Protettrice "Madonna del Carmine" durante le feste del 20 febbraio e del 16 luglio. Ancora, favorisce, in comunione di ideali evangelici, il rapporto di collaborazione con l'Associazione dell'Addolorata. Essa è stata fortemente voluta, in sostituzione del comitato esistente, da mons. Angelo Catarozzolo, attuale Rettore della chiesa del SS. Crocifisso e ha vissuto un momento forte e particolare con il pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Udienza Generale del Santo Padre il giorno 13 novembre 2013. Ha inoltre effettuato diversi pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo sempre con spirito di culto cristiano. L'impegno costante di mons. Angelo Catarozzolo è stato - e continua ad essere - finalizzato alla crescita spirituale dell'Associazione con l'approfondimento della Parola di Dio nella consapevolezza che essa sia vissuta nella quotidianità da ognuno degli associati. Quello che noi associati abbiamo percepito in tutti questi anni è stata la sua determinazione incisiva per l'ampliamento dell'Associazione rivolto, in modo particolare, ai giovani portatori delle statue della Processione del "Venerdì Santo", affinché la loro partecipazione non fosse solo per quella serata.

Al nostro carissimo monsignore facciamo infiniti auguri per i suoi 90 anni e preghiamo per lui affinché il Signore gli dia lunga vita e a noi ci sostenga, ci aiuti e ci permetta di crescere nella fede con Cristo Gesù.

Antonio Pacciolla
Presidente Associazione SS. Crocifisso

Una vita in cinque immagini



Ricordiamo il suo impegno nella Pastorale del lavoro e nel culto divino: l'udienza con Papa Giovanni XXIII e il vetrone nell'abside della Chiesa Matrice di Mesagne

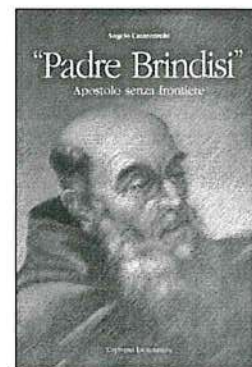
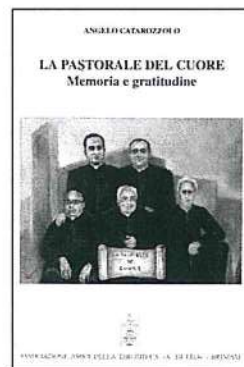
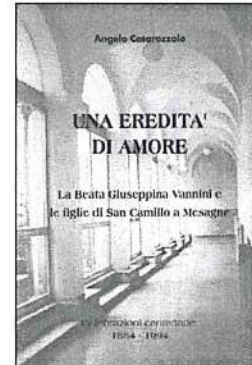


Ha recuperato alla comunità l'antica chiesa di S. Leonardo in Mesagne; ha servito la Chiesa diocesana; cura la Comunità del SS. Crocifisso; per venti anni, con cuore di padre e fratello è stato arciprete a San Donaci. Nelle foto: la statua lignea di S. Leonardo abate di Luigia Rizzo; il ciclo pittorico sulla spiritualità mariana a Mesagne nella chiesa del Crocifisso e l'incontro a San Donaci, negli anni 60 con l'Abbè Pierre

Alimentare la fede preservando la memoria

Alimentare - descrivendola e studiandola - la fedeltà del popolo affidatogli. Sono innumerevoli gli scritti di don Angelo Catarozzolo, consegnati a fogli volanti, riviste (è stato tra i primi a fondare un giornale parrocchiale), quotidiani... In modo molto organico, poi, ha affidato alle stampe otto opere. Al termine del restauro della chiesa di San Leonardo nel centro storico di Mesagne pubblicò «*La chiesa di S. Leonardo a Mesagne tra storia e culto*» (1991), quindi, nel 1994, in occasione delle celebrazioni centenarie per la presenza delle Figlie di S. Camillo, uscirà «*Una eredità di amore. La Beata Giuseppina Vannini e le figlie di San Camillo a Mesagne*». Nel 1997, quindi, darà alle stampe «*Il cammino della Croce verso la Pasqua*», una proposta di "Via crucis" dedicata alla memoria della sorella Teresa, deceduta qualche tempo prima.

È dell'agosto 1999, ancora, lo studio su «*La cappella della Madonna d'Andria in Mesagne*», mentre nel 2001 pubblicherà «*La pastorale del cuore. Memoria e gratitudine*», proponendo all'attenzione cinque figure di confratelli che avevano inciso nel sociale, da mons. Italo Pignatelli a mons. Giuseppe Cavaliere, da don Vincenzo Zagà a don Vito dell'Anna a mons. Andrea Melpignano. Il volume che ha avuto maggiore diffusione, anche oltre i confini nazionali, è stato «*Padre Brindisi. Apostolo senza frontiere*» (2005), «*Riflessioni sulla spiritualità di Giulio Cesare Russo nel suo itinerario ascetico, culturale, storico*». Nell'anno 2008, quindi due volumi. Il primo - «*Tradizioni religiose mesagnesi*» uscirà in luglio mentre a settembre la Comunità SS. Crocifisso pubblicherà «*L'abbraccio del Crocifisso nella Pasqua, eterna primavera della storia*», ricorrendo il 75° dell'Associazione dell'Addolorata, il decennale dell'Associazione SS. Crocifisso ed il 30° della rettoria di don Angelo.



I suoi teneri richiami alla vigilanza cristiana

L'apostolato della preghiera della Parrocchia "Santa Maria in Betlem" ringrazia il Signore nostro Gesù Cristo per aver messo sul suo cammino di spiritualità mons. Don Angelo Catarozzolo. Sacerdote illuminato, ricco di conoscenza e sapienza, le sue omelie sono vere catechesi, generose e attente, il cui scopo è solo quello di calare il Vangelo nel quotidiano per renderlo compagno di viaggio che illumina e lenisce le ferite di ogni giorno.

La sua grande disponibilità, i suoi docili e ripetuti inviti a collegare il culto alla vita, i suoi teneri richiami alla vigilanza cristiana, sempre corredati da esempi che rendono piacevoli le sue evocazioni bibliche, sono un abbraccio che trasmettono la gratitudine, la gioia e la passione con cui don Angelo vive il suo ministero, custodendolo come tesoro di grazia che Dio ha posto nel suo cuore e per cui lui ha sempre chiesto preghiere.

Auguri tanti, don Angelo, e grazie per l'aiuto che ci dai perché ascoltarti riempie il cuore ed accarezza l'anima.

Adriana D'Agnano

Il suo sorriso espressione di grande serenità interiore

Antonio Ruggiero, a lungo dirigente scolastico, donandogli il ritratto - che pubblichiamo accanto - gli ha scritto: «Mi premeva soprattutto rendere quel tuo sorriso, che da quando era ragazzo, cioè da sempre, ho costantemente visto sul tuo volto, espressione di una grande serenità interiore. Ci sono riuscito? Forse, in parte. Con tanti auguri. Antonio».



Ultim'ora

REV. SIGNORE RETTORE
CHIESA DEL SS. CROCIFISSO
VIA MAYA MATERDONA - 72023 MESAGNE

NELLA FAUSTA RICORRENZA DEL 90.MO GENETLIACO DEL REVERENDO MONSIGNOR ANGELO CATAROZZOLO IL SOMMO PONTEFICE ESPRIME FERVIDI VOTI AUGURLI ED UNENDOSI AL SUO RENDIMENTO DI GRAZIE PER I DONI SPIRITUALI RICEVUTI NEL LUNGO E ZELANTE MINISTERO INVOCA AUSPICE LA VERGINE MARIA ULTERIORE EFFUSIONE FAVORI CELESTI ED INVIA DI CUORE L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA ESTENSIBILE A QUANTI PRENDONO PARTE ALLA GIOIA DI QUESTO GIORNO. DAL VATICANO, 16 OTTOBRE 2015

CARDINALE PIETRO PAROLIN
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'